

Preghiera dei fedeli

Signore, ti affidiamo tutti quelli che ci aiutano a scorgere i segni della speranza e non si lasciano intaccare da gelosie e spirito di parte. Per questo, animati dalla speranza, ti diciamo:

Rallegra i nostri cuori con il dono del tuo Spirito!

Indalegre i nestrīs cūrs cul don dal to Spirt!

1. Signore, ti affidiamo tutti quelli che nelle comunità cristiane regalano il loro tempo, le loro risorse, le loro energie. Rendi luminosa la loro esistenza, cordiali i loro gesti, piene di saggezza le loro parole. Preghiamo ...

2. Signore, ti affidiamo tutti quelli che abbattano le barriere che separano i popoli, le razze, le religioni. Dona compimento ai loro sforzi: ognuno possa apprezzare la diversità e ritenerla una ricchezza. Preghiamo ...

3. Signore, ti affidiamo tutti quelli che, con pazienza, fanno fiorire attorno a loro la tenerezza, il sorriso, la pace. Rendili strumenti efficaci di comprensione e di bontà perché siano evitate tante sofferenze inutili. Preghiamo ...

4. Signore, ti affidiamo tutti quelli che amano il proprio lavoro e lo compiono con passione. Metti accanto a loro persone disposte a condividere la fatica della ricerca, il gusto di realizzare progetti significativi. Preghiamo ...

5. Signore, ti affidiamo tutti quelli che non approfittano del potere che detengono a loro vantaggio. Sostieni chi intende percorrere la via dell'onestà e della correttezza. Preghiamo ...

Signore, tu ascolti le nostre invocazioni. La tua luce rischiarerà tutti quelli che ti cercano e che ancora non ti conoscono. La tua forza ci sostenga sulla via del bene. Tu sei il nostro Padre, per i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Per domani sera è convocato il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. All'ordine del giorno anche la proposta di convenzione della Parrocchia con il Comune per **l'uso e la gestione del Centro Sociale.**
- Venerdì 21, alla messa serale delle ore 19.30, celebreremo la **Confessione Comunitaria** in preparazione al Natale.
- In settimana il parroco farà **visita agli ammalati.**
- Domenica prossima alcune persone del Consiglio Pastorale faranno **visita agli anziani** (over 75) per gli auguri di Natale.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 15 dic. *S. Valeriano*
Ardemia Grattoni
- Domenica 16 dic. **3^a di Avvento**
- Lunedì, 17 dic. *S. Lazzaro*
Emma Feresini
- Martedì, 18 dic. *S. Malachia*
- Mercoledì, 19 dic. *S. Fausta*
- Giovedì, 20 dic. *S. Liberato*
Pietro Tullis
- Venerdì, 21 dic. *S. Delfino*
- Sabato, 22 dic. *S. Francesca*
Silvano Musig
- Domenica 23 dic. **4^a di Avvento**
Romano Bergamasco

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 16.12.12 – 3^a di Avvento
MEDEUZZA

Rallegratevi sempre nel Signore!

Il tema di questa terza domenica di Avvento è quello della gioia. Una gioia che nasce dalla liberazione dei comportamenti sbagliati della nostra vita e dalla riconciliazione con Dio e con i fratelli. A questo ci invita il profeta Sofonia nel brano della prima lettura. La stessa gioia emerge dal breve brano di Paolo ai cristiani di Filippi. Il Signore è vicino, scrive l'Apostolo. In tale tensione di attesa i credenti vivano con serenità, nell'affabilità verso tutti e nella preghiera. Nel Vangelo incontriamo Giovanni Battista, il profeta dei tempi nuovi, colui che chiama a conversione il popolo di Dio. Questa conversione non instaura solo una nuova relazione con Dio, mediante il perdono dei peccati, ma anche con il prossimo, suscitando atteggiamenti di amore, solidarietà, e condivisione. Giovanni annuncia, inoltre, che il Messia di Dio battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Tra il 1885-86, il famoso scrittore russo Lev Tolstoj pubblica un'opera dal titolo Cosa dunque dobbiamo fare? Tolstoj nel redigere queste pagine, ha proprio in mente il brano evangelico di questa domenica, dove varie categorie di persone si rivolgono al Battista chiedendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. Questa domanda nasce quando la coscienza viene toccata dalla Parola di Dio, quando si avverte l'urgenza della salvezza, quando si percepisce che la vita non va sprecata. Nell'opera sopra citata, lo scrittore russo rispondeva

Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno



dimostrando che l'uomo è impotente di fronte alle cause reali della miseria e della sofferenza dell'umanità. Il Battista, invece, invita alla condivisione, alla giustizia e al rispetto; poi annuncia il Messia. Di Gesù riconosciuto da lui come il Messia di Dio ci rivela tre cose: Gesù è “più forte” di lui, “battezzerà in Spirito Santo e fuoco”, al suo avvento si opererà il giudizio di Dio sulle genti. Gesù è “il più forte” perché è il Figlio dell'Altissimo e il Figlio di Dio.

Per quanto concerne il battesimo “in Spirito e fuoco” è chiaro il riferimento alla Pentecoste. Non a caso, in At 2,3-4, Luca descrive la discesa dello Spirito sotto forma di lingue di fuoco. L'annotazione finale dell'Evangelista è importante: tutto il messaggio del Precursore è una evangelizzazione salvifica e gioiosa.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, la terza domenica di Avvento è detta “Domenica Gaudete”, cioè “Domenica: gioite, rallegratevi, siate lieti”. Con la parola “gaudete” iniziava un tempo il canto di ingresso e nelle letture sono numerosi gli inviti alla gioia. La gioia cristiana non è semplice spensieratezza, divertimento o assenza di preoccupazioni, ma è consapevolezza che, nelle angustie dell'esistenza, non siamo abbandonati, ma abbiamo in mezzo a noi un Salvatore potente, capace di soccorrerci nelle sventure della vita. Quella cristiana è una gioia che non nasce magicamente, nasce dalla convinzione che “Il Signore è vicino” e ci condurrà alla conversione. Anche noi gli chiediamo: “Che cosa dobbiamo fare?”, anche a noi le parole del Battista indicano la strada giusta. Malgrado i nostri dispiaceri, le nostre preoccupazioni, le nostre stanchezze, abbiamo fiducia! Dio non ci abbandonerà mai. Rimaniamo in pace, perché il battesimo ci ha immersi nell'amore eterno di Dio.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu sei la nostra gioia perché sei vivo e presente in mezzo a noi. Tu parli al nostro cuore e tracci la via della vita. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu sei la nostra gioia perché ci offri liberazione e salvezza. Tu ci strappi al grigiore e all'oscurità e ci offri la tua luce. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu sei la nostra gioia perché ci trasformi con il tuo amore. Tu ci doni la possibilità di vivere in modo nuovo, nella mitezza e nella bontà. Signore, pietà!

Prima lettura

Il profeta Sofonia con calde parole di speranza, ridesta nel popolo la piena fiducia

in Dio. Gerusalemme è invitata a rallegrarsi perché comincia una nuova tappa della sua storia. L'invito a rallegrarsi non allude ad un semplice atteggiamento esteriore, ma ad una gioia che scaturisce dalla convinzione interiore di essere salvati.

Dal libro del profeta Sofonia (3,14-17)

Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: “Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Isaia, 12,2-6)

Il brano di Isaia, che oggi recitiamo al posto del salmo, è una preghiera piena di fiducia, guidata dall'idea centrale che Dio non lascerà prevalere il malvagio. Le parole chiave sono infatti “salvezza” e “rendere grazie”. La salvezza è dono di Dio.

Assieme diciamo:

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Cjante e gjolt, parcè che grant framirç di te al è il Sant di Israel.

Ecco, Dio è la mia salvezza; / io avrò fiducia, non avrò timore, / perché mia forza e mio canto è il Signore; / egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia / alle sorgenti della salvezza. / Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, / proclamate fra i popoli le sue opere, / fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, / le conosca tutta la terra. / Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, / perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Seconda lettura

L'attesa del ritorno del Signore va testimoniata con una vita serena e con l'amabilità dei gesti quotidiani. Paolo pone l'accento sulla continuità della gioia, che non è emozione passeggera. ma esperienza di vita nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (4,4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Lo spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare il lieto annuncio. **Alleluia.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: “Che cosa dobbiamo fare?”. Rispondeva loro: “Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: “Maestro, che cosa dobbiamo fare?”. Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”. Lo interrogavano

anche alcuni soldati: “E noi, che cosa dobbiamo fare?”. Rispose loro: “Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe”.

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile”. Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.